

tensità e vince il più intenso; ma all'indagine scientifica conviene scindere gli stimoli diversi e le azioni che da quelli sono determinate.

Così è che non pare a noi che nel concetto di *convenienza* (conciliazione dell'utile coll'onesto e col giusto), come vorrebbe lo Zorli, risieda la causa dei fenomeni economici: cotesto concetto, invece di essere una integrazione di elementi inopportunamente scissi, ci pare conduca a confondere elementi da tenersi distinti agli scopi della indagine scientifica. « Per un galantuomo la *refurtiva* non ha valore di cambio; perchè abbia valore un bene necessita che sia di legittima proprietà e possa passare in legittima proprietà..... per una donna onesta non ha alcun valore il danaro offerto in cambio del disonore; eppure le sarebbe utile e giuridicamente conveniente, ma non è in modo completo conveniente, perchè la convenienza suppone anche l'elemento morale ». Non è forse vero che qui l'autore confonde quelle scelte intime fra stimoli all'indagine scientifica diversi, coll'estrinsecazione del fenomeno economico? Il fatto che il galantuomo non acquista la *refurtiva* e la donna onesta non trova prezzo che paghi il proprio onore non esclude che l'acquisto della *refurtiva* da parte dell'uomo di coscienza elastica e il sacrificio del proprio onore al danaro da parte della donna disonesta avvenga secondo le leggi economiche di formazione del prezzo che discendono logicamente dal principio edonistico: il che significa che ogni qual volta un fenomeno economico si estrinseca, è determinato dalla utilità.

Benchè non consentiamo coll'A. nella tesi che egli sostiene, ammiriamo l'intima convinzione che lo spinge a scrivere e l'onestà scientifica che traspira da ogni pagina del suo libro.

C. J.

Melchiorre Sterio: *La Giunta Municipale* (Messina, Trimarchi, pagine xxxvi-704, L. 8).

Questa compendiosa monografia del Segretario generale del Municipio di Messina sul più importante istituto, nel fatto, che regola in Italia la vita del Comune, merita divulgata conoscenza, potendo influire a scuotere l'ignoranza dei tanti amministratori che scorrazzano le nostre aziende comunali. E di vero, nessun argomento è trascurato dall'A., nessuna questione negletta, nessun problema obliato.

Vade-mecum sull'argomento più completo ed esauriente non si poteva desiderare. E dico *vade-mecum*, in quanto l'A. ha creduto opportuno — noi non conveniamo con lui — mettere da canto la parte dottrinarie dell'argomento, esponendo *sistematicamente* quanto si aveva sinora con metodo esegetico.

Non è menomamente possibile passare in rassegna con cenni critici il volume, diviso in diciotto capitoli, ciascuno dei quali va suddiviso in varie sezioni, nelle quali l'istituto della Giunta Municipale viene trattato non solo in sè, nella sua composizione, essenza, funzione pratica, ecc., ma altresì nei suoi rapporti con gli altri istituti inerenti alla vita pubblica comunale.

E ciò è veramente lodevole, perchè molto utile senza dubbio, però, la monografia sarebbe riuscita integrale se l'A. non avesse, pensatamente, lasciato da parte l'indagine storica dell'istituto, lo studio comparato di esso. Ma di ciò non gli si può muover rampogna, tenuto conto del proposito e dell'intendimento suo; mentre non crediamo poter dire egualmente per la parte dottrinarie fondamentale che riguarda la Giunta Municipale.

Se l'avv. Sterio richiama e reclama dagli studiosi di diritto amministrativo la